

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Il Sole 24 Ore	02/11/2017	LA SICCITA' RIDUCE LA PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA (J.Gilberto)	2
4	Corriere di Viterbo e della Provincia	02/11/2017	SICCITA', I CONSORZI DI BONIFICA ALZANO LA VOCE	4
27	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	02/11/2017	"ONE DAY", KIWANIS PROTAGONISTA	5
34	Il Mattino - Ed. Avellino	02/11/2017	ALLARME SICCITA', IN AZIONE IL CONSORZIO DI BONIFICA	6
15	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	02/11/2017	FRANE E SMOTTAMENTI "ABBIAMO GIA' AVVIATO DEI SOPRALLUOGHI" (C.Fortini)	7
24	La Citta' (Salerno)	02/11/2017	AL VIA I LAVORI ALLA CONDOTTA PENSILE	8
12	La Nazione - Ed. Arezzo	02/11/2017	LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO? ADESSO PASSA DAL FIUME	9
32	La Nuova di Venezia e Mestre	02/11/2017	"INDISPENSABILI LE VASCHE DI ESPANSIONE"	10
18	La Nuova Ferrara	02/11/2017	LAVORI SUL CANAL BIANCO SUPERATO IL COLLAUDO	11
20	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	02/11/2017	SICCITA', PROLUNGATO IL PERIODO DELL'IRRIGAZIONE DI SOCCORSO	12
24	La Tribuna di Treviso	02/11/2017	BORGO FIORITO SONO INIZIATI I LAVORI PER L'ARREDO URBANO	13
1	Liberta'	02/11/2017	SCADE LO STATO DI EMERGENZA MA SULL'ACQUA E' ALLARME	14
16	Corriere di Novara	30/10/2017	"L'AGRICOLTURA NON VA COLPEVOLIZZATA"	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	02/11/2017	CONFAGRICOLTURA BASILICATA SU COMPLETAMENTO LAVORI PANTANELLO CONSORZIO BONIFICA	17
	lsole24ore.com	02/11/2017	IMPRESA & TERRITORI SICCITA' E IDROELETTRICO A MEZZO SERVIZIO: CRESCE L'IMPORT DI IMPRESA & TERRITORI	18
	Regioni.it	02/11/2017	[TOSCANA] RISCHIO IDRAULICO, ROSSI INTERVIENE SUI RISULTATI DELLO STUDIO DEL COMITATO FIRENZE 2016 E	21
	Bergamopost.it	02/11/2017	PRESTO LE RUOTE DEI VECCHI MULINI PRODURRANNO ENERGIA ELETTRICA	23
	Infosannio.wordpress.com	02/11/2017	L'ATTENZIONE DEL CONSORZIO SANNIO PER LA DIFESA E LA TUTELA DEI VIGNETI DI PREGIO INTERESSATI DALL'A	25
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	02/11/2017	COMPLETATI LAVORI DI PULIZIA STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA TORRENTE PANTANELLO, NOTA BATTIFARAN	27
	Rovigooggi.it	02/11/2017	PARTITO IL CANTIERE PER SISTEMARE LE SPONDE DEL CANALE, DISAGI PER LA VIABILITA'	28

La siccità riduce la produzione di energia idroelettrica

La siccità riduce le riserve delle centrali idroelettriche. Nei primi nove mesi dell'anno è stato registrato un calo della produzione dell'11,7%. Dal 2010 a oggi le disponibilità idriche si sono dimezzate. ► pagina 13

Energia. Disponibilità idriche dimezzate dal 2010 a oggi

Con l'effetto siccità rincari in arrivo per l'idroelettrico

Nei primi nove mesi calo dell'11,7 per cento

Jacopo Giliberto
MILANO

■ Anche il mese di ottobre si è chiuso senza nemmeno una goccia di pioggia su gran parte dell'Italia e le centrali idroelettriche faticano a stare al passo con la domanda di energia, con le dighe a secco e con le riserve di acqua mai così basse nell'ultima quarantina d'anni. Per soddisfare i consumi ricominciano a marciare le più costose centrali termoelettriche, soprattutto i "cicli combinati" che bruciano il pregiato metano. Nel frattempo in Francia sono in corso alcune fermate di reattori atomici per consentire controlli ai sistemi di sicurezza; la minore disponibilità di energia nucleare francese potrebbe far ripetere quell'impennata ai prezzi europei dell'elettricità che dieci mesi fa aveva messo in crisi molti consumatori e soprattutto diverse aziende elettriche italiane che non avevano praticato ricoperture sul rischio prezzo.

Idroelettrico all'asciutto

Secondo le rilevazioni elaborate l'altra settimana da Terna, la Spa dell'alta tensione, in settembre è cresciuto il ricorso alle importazioni di corrente (+21,8% rispetto a settembre 2016). La produzione delle centrali idroelettriche, pur in aumento rispetto al 2016, con 3,4 milioni di chilowattora è in forte riduzione rispetto ad agosto (-9,8%)

e nei primi nove mesi dell'anno perde l'11,7%. Lo stato di riempimento delle dighe idroelettriche in settembre era pari al 51,7%, cioè rispetto alla capacità massima contenevano la metà dell'acqua, ma drammatico 35,6% di riempimento (appena un terzo della capacità) per i bacini del Centro-Sud. Il dato è il minimo rilevato nel periodo 1970-2016.

Conferma l'Anbi, l'associazione delle bonifiche e dei consorzi irrigui: «Dal 2010 a oggi in Italia le disponibilità idriche si sono praticamente dimezzate, con forte accentuazione del fenomeno al Nord», specifica il direttore Massimo Gargano. In settembre i bacini irrigui contenevano un miliardo di metri cubi contro 1,51 dell'anno scorso, 1,73 del 2015 e i 2,31 miliardi di metri cubi del 2010. Al fango del fondo le riserve nei bacini artificiali dell'Alta Italia, circa 2,5 milioni di metri cubi contro gli 11 dell'anno scorso. In secca anche i fiumi. Allarmati i contadini per il Po, da 8 anni mai così basso: «La carenza di piogge e le alte temperature — afferma la Coldiretti Lombardia — stanno mettendo a dura prova il Po che al Ponte della Beccia a Pavia è ormai sceso di 3 metri sotto lo zero idrografico».

NUCLEARE D'OLTRALPE

La Francia ferma i reattori atomici per controlli ai

sistemi di sicurezza: timori per una possibile impennata dei prezzi in tutta Europa

Il nucleare francese

Una ventina di reattori atomici francesi — ha avvisato un paio di settimane fa l'EdF — hanno bisogno di controlli sulla sicurezza e alcuni di questi vengono fermati per poter svolgere le verifiche. Pare che le condotte del sistema antincendio si siano indebolite ad di sotto della soglia di sicurezza in caso di terremoto. Se venissero scosse, il sistema antincendio entrerebbe in avaria e non garantirebbe lo spegnimento delle fiamme. La Francia, che con il nucleare fornisce elettricità a basso costo a mezz'Europa, ha smesso di esportare corrente e anzi ha dovuto approvvigionarsi sui mercati europei: le Borse elettriche, anche quella italiana, avevano subito sentito l'effetto sulle quotazioni del chilowattora. Lanciando spiazzate molte aziende.

Le speculazioni sui derivati

I conti di molte società elettriche non sono stati colpiti solamente dall'effetto prezzi. Negli ultimi anni le nuove centrali termoelettriche a ciclo combinato a metano hanno lavorato poco. Qualche ora alla settimana, facendo schiumare di rabbia le società elettriche che avevano in-

vestito capitali impegnativi per costruire centrali così poco redditizie. Solamente ora, con la riduzione dell'offerta idroelettrica e con i problemi del nucleare francese, le centrali termoelettriche hanno ricominciato a marciare.

Così l'anno scorso e nella prima metà del 2017 diverse aziende avevano trovato modi diversi per rientrare dalla spesa e recuperare gli investimenti, nel caso delle centrali elettriche sempre spente, oppure per rientrare dai costi generati dai prezzi troppo alti non garantiti da ricoperture. E lo strumento in diversi casi è stato ricorrere al mercato del dispacciamento, cioè un mercato derivato dei servizi elettrici gestito da Terna. In qualche caso le centrali quasi sempre spente recuperavano parte dei costi nei momenti di carenza di elettricità: il mercato ha pagato folle perché quelle centrali venissero accese. Questo era accaduto a centrali di diverse società anche in settembre.

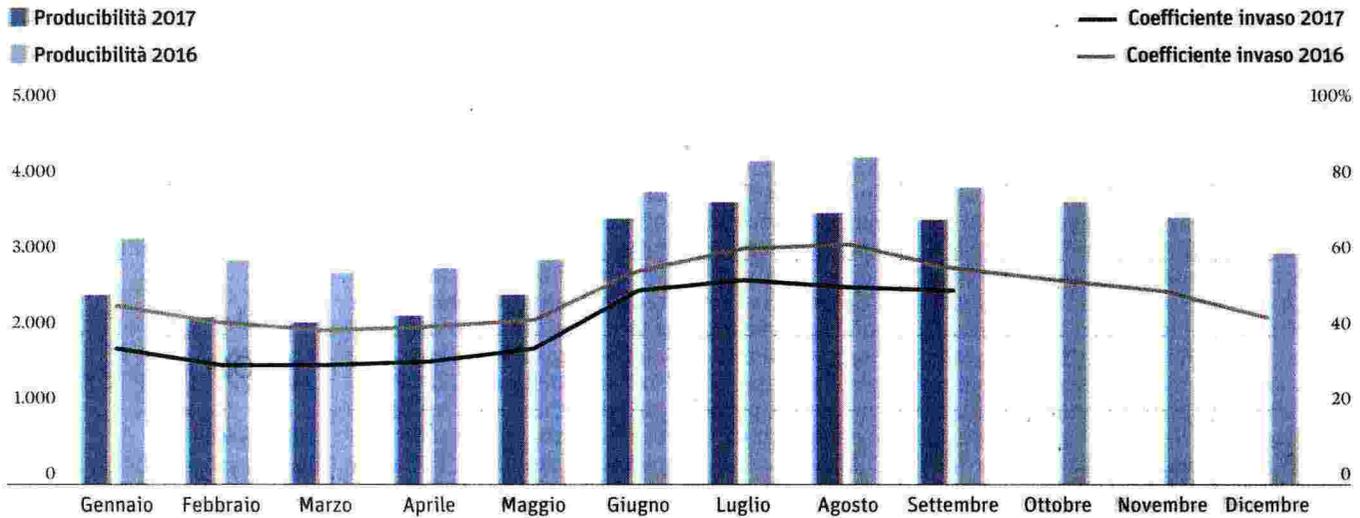
L'altro meccanismo ricorrente, praticato invece soprattutto da trader di elettricità che non possiedono centrali, era prendere quantitativi di elettricità che spostassero le previsioni di domanda e quindi di prezzo. Si chiamano sbilanciamenti volontari. L'Autorità dell'energia e l'Antitrust hanno indagato più volte e hanno avvisato o sanzionato le aziende elettriche per questi comportamenti. E alcune delle aziende elettriche sanzionate non sono riuscite a reggere l'entità della restituzione degli extra profitti.

FOTOGRAMMA

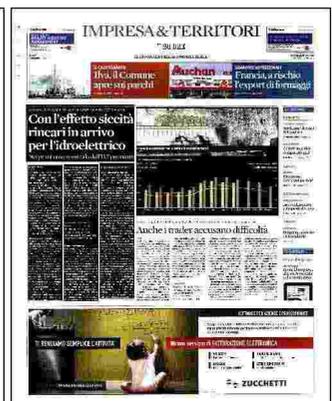


Produzione idroelettrica in Italia e invasi dei serbatoi

Producibilità idroelettrica in GWh e percentuale di invaso



Fonte: Terna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Piano irriguo**Siccità, i consorzi di bonifica alzano la voce**

► VITERBO

Perdura la siccità nel Lazio, anomalia del clima pazzo caratterizzato da temperature più alte e precipitazioni nettamente inferiori alla media in tutti i mesi dell'anno. Il risultato è un autunno con le raccolte dei prodotti stagionali ridotte al minimo e che, in qualche caso, per arrivare a maturazione richiedono ancora adesso irrigazione di soccorso, con aggravii di spesa sulla bolletta energetica delle aziende agricole e un dispendio economico maggiore per i consorzi di bonifica.

“Negli ultimi 7 anni - rileva Luciana Selmi, presidente di Anbi Lazio (foto) - le disponibilità idriche sono dimezzate. L'emergenza, nonostante siamo in autunno inoltrato, è ancora attuale. Pensiamo già all'anno prossimo. Temiamo che difficilmente arriveremo alla prossima



estate con disponibilità idriche sufficienti a garantire la regolarità del servizio irriguo vitale per le coltivazioni. Ecco perché sollecitiamo la rapida conclusione delle procedure di valutazione dei progetti presentati per accedere alle risorse finanziarie del Piano irriguo nazionale. Chiediamo alla Regione Lazio di sostenere la nostra istanza perché gli

interventi per i quali abbiamo richiesto il finanziamento, in caso di approvazione, sarebbero subito esecutivi”.
“Grazie ai lavori di miglioramento programmati dai progettisti - aggiunge Natalino Corbo, direttore di Anbi Lazio - potremmo in pochi mesi elevare gli standard di funzionalità ed efficienza della rete irrigua gestita dai consorzi di bonifica laziali. È necessario sviluppare attività di manutenzione sulla rete per conseguire risparmi di risorsa idrica, incentivare il recupero e il riciclaggio delle acque reflue. Siamo un paese piovoso, con 300 miliardi di metri cubi di acqua/anno ma, a causa del deficit infrastrutturale, ne trattenevamo meno del 15%”.
“A fronte del mutamento strutturale del clima - conclude Selmi - dobbiamo attrezzarci per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per distribuirla nei mesi siccitosi. Stiamo affrontando gli effetti di una emergenza già costata agli agricoltori, soci dei consorzi di bonifica del Lazio, perdite di prodotto e di reddito per oltre 200 milioni di euro”.



Diverse iniziative promosse all'insegna della cura del verde

“One day”, Kiwanis protagonista

Anche in riva allo Stretto è stata celebrata la Giornata Mondiale Kiwanis. Opportunità per unire i soci della famiglia Kiwaniana del Club Reggio e la comunità di riferimento grazie al coinvolgimento del circolo didattico Don Bosco - Cassiodoro e della parrocchia Santa Maria del Lume di Pellaro nonché del Consorzio di bonifica Basso Jonio.

Instancabile motore propulsore della iniziativa il presidente Natale Praticó. Diverse le iniziative. Al suono della campanella i bambini della scuola elementare “Aurelio Cassiodoro” di Pellaro, hanno indossato pettorina e rastrello per prendersi cura dello spazio a verde delle propria scuola proprio laddove da qualche anno si va concretizzando la realizzazione di un piccolo orto didattico. I soci del Kiwanis Club di Reggio insieme ai bambini del



La famiglia. I kiwaniani impegnati sul Lungomare Falcomatà



A Pellaro. Gli studenti della Cassiodoro



Con la “Dante”. Gli studenti universitari

K-Kids si sono poi trasferiti nel vicino parco giochi parrocchiale, per prendersi cura del verde, ripulirlo e liberarlo dalle erbacce e rendendolo ancora più bello e accogliente per tutti i bambini del territorio. L'iniziativa è proseguita sul Lungomare Falcomatà dove i soci del Club reggino insieme agli studenti dell'Università per gli Stranieri Dante Alighieri, che solo la scorsa estate hanno dato vita al primo Circle K italiano, hanno contribuito insieme ai rappresentanti degli altri club ed alla presenza del Luogotenente Governatore Francesco Garaffa alla cura del verde della aiuola centrale adottata da tempo dalla Divisione 13 Calabria Mediterranea. Tutto si è svolto come da programma “in un solo giorno” all'insegna dei valori del Kiwanis al servizio della propria comunità. ◀



Valle Ufita

Allarme siccità, in azione il Consorzio di bonifica

Esaudite trecento richieste di irrigazione presentate dai coltivatori della zona

Non solo rubinetti a secco nelle case. Anche le campagne hanno sofferto la carenza di acqua. I numeri che fornisce il Consorzio di Bonifica dell'Ufita relativi all'assistenza fornita agli agricoltori associati dimostrano plasticamente quanto la situazione sia grave. Circa 300 le domande di irrigazione provenienti da altrettante aziende distribuite sul territorio del bacino dell'Ufita e del Miscano. L'intervento ha interessato oltre 210 ettari di superficie nei comuni di Flumeri, Ariano Irpino, Frigento, Grottaminarda, Gesualdo, Sturno, Castel Baronia, Carife e la zona della diga Macchioni. In quest'area ci sono colture che necessitano di tanta acqua. L'attività del Con-

sortorio ha permesso di tutelare 108 ettari coltivati a ortaggi, 26 a tabacco, 29 a mais e 13 ad aglio.

Il Consorzio fa sapere che "nella sola stagione estiva 2017 ha distribuito circa 450.000 metri cubi di risorsa idrica ad uso irriguo alle aziende consorziate, prelevandola dai pozzi che sono nella sua disponibilità, presenti sul territorio consortile". L'acqua viene ripartita con tecnologie all'avanguardia (tessere elettroniche e telecontrollo) che consentono risparmi idrici importanti.

"Siamo soddisfatti - afferma il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Ufita, Francesco Vigorita - in quanto, in un momento non facile per l'agricoltura provinciale, il consorzio è riuscito ad assicurare la disponibilità di un bene essenziale e insostituibile per le aziende agricole. Ha garantito così lo svolgimento delle attivi-

tà colturali, essenziali per un'agricoltura di qualità e che è chiamata sempre di più a produrre qualità. Ed anche a questo livello si conferma il ruolo del Consorzio Ufita: mettere a disposizione delle aziende acqua sufficiente per prodotti di qualità. I consorzi - continua Vigorita - svolgono quindi un'attività polifunzionale, mirata alla sicurezza territoriale, ambientale ed alimentare, contribuendo in tal modo ad uno sviluppo economico sostenibile".

Il consorzio, infatti, non si occupa solo dell'attività tecnica progettuale finalizzata alla realizzazione e gestione di opere di difesa e regolazione idraulica, di salvaguardia ambientale, ma anche di utilizzazione della risorsa idrica, facendo fronte alle difficili situazioni che si verificano periodicamente.

I.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emergenza La siccità sta creando gravi problemi agli agricoltori

I numeri

Distribuiti
450mila
metri cubi
di acqua
su 210
ettari
di terreno



BONDENO STRADE, L'ASSESSORE VINCENZI

Frane e smottamenti «Abbiamo già avviato dei sopralluoghi»

FOSSI, canali e strade arginali. Un territorio vasto. Competenze divise e responsabilità condivise con gli enti che gestiscono le acque. Ma anche strade di confine con altri comuni. Siccità e piogge. Negli ultimi anni, le frane (nella foto d'archivio) in prossimità delle strade hanno stravolto i piani e modificati gli interventi. «Sono un problema – conferma l'assessore ai lavori pubblici Marco Vincenzi –, dovuto alla combinazione tra condizioni climatiche avverse e passaggio di mezzi pesanti. Sono state tra i crucci più complessi da risolvere».

COMPETENZA da suddividere tra più enti e risorse che non sono sempre sufficienti, sia per i consorzi di bonifica che per i comuni e le province. Il Comune di Bon-

deno annuncia di aver fatto in questi giorni il punto della situazione. «Rispetto ad alcuni anni fa, ci troviamo a fare i conti con un numero leggermente più contenuto di smottamenti – rivela Vincenzi –. Ma si segnalano due movi-

CRITICITÀ DI CONFINE
«In via Canal Bianco, lavori ultimati nel nostro territorio ma incompleti a Vigarano»

menti franosi in via Ferrarese, in località Zerbiniate. I nostri uffici stanno prendendo accordi con il Consorzio di Bonifica per via Ferrarese – assicura Vincenzi – affinché si possa effettuare quanto prima un sopralluogo nell'area». Poi



un appunto, amaro forse, ma reale: «Per un territorio come il nostro, caratterizzato da numerosi canali di irrigazione e campagne, con strade frequentate peraltro anche da mezzi pesanti e trasporti eccezionali, si tratta di un fenomeno che va tenuto costantemente sotto controllo. Ma c'è un braccio di ferro, senza alzate di scudi ma intuito. Dal municipio annunciano che nei giorni scorsi gli uffici «hanno completato con successo il collaudo dei lavori che erano stati commissionati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con il quale hanno collaborato». «Il collaudo in questione ha comportato

la parziale chiusura al traffico di un'area di circa 300 metri di via Canal Bianco, fino all'intersezione con via Saccona – conferma l'assessore Vincenzi – ed è andato bene. Nel senso che questo tratto di strada a nostro parere può essere riaperto alla circolazione». Ma c'è un pizzico di criticità: «Se questa frana è stata rimessa in ordine, non è così per quella sul territorio di Vigarano, che spezza attualmente in due tronconi via Canal Bianco». Strade di confine su terre diverse. Dai colori anche politici diversi. E che non sempre si incontrano.

Claudia Fortini



Al via i lavori alla condotta pensile

Il Consorzio di bonifica sta provvedendo alla manutenzione straordinaria



Un tratto della condotta pensile

► CAPACCIO PAESTUM

In corso i lavori di consolidamento alla condotta pensile dalle sorgenti di Castrullo. «Continuano in maniera significativa, nonché senza oneri alcuni per le casse dell'ente, le opere di manutenzione straordinaria – afferma il commissario **Biagio Franza** – pianificate dal Consorzio bonifica di Paestum».

In effetti, la risorsa idropotabile, a servizio dei territori del comprensorio territoriale

di competenza consortile proviene, prevalentemente, dalle sorgenti in località Castrullo nel comune di Campagna.

Le condotte adduttrici attraversano l'alveo del fiume Sele, proprio tra Campagna e Serre, tramite una struttura pensile ad arcate di fondamentale importanza, lunga 230 metri e costruita in cemento armato agli inizi degli anni '30.

Nel corso del tempo i vari pilastri che la sorreggono so-

no stati erosi alla base dall'azione delle acque fluviali, facendo emergere i pali di fondazione, alcuni dei quali esposti. Il Consorzio ha avviato le necessarie opere di consolidamento di tutte le fondazioni del ponte, con relativa regolarizzazione della sezione idrica di deflusso con la rimozione del materiale litoide eccedente nell'alveo.

«Si tratta di lavori molto importanti – spiega Franza – programmati per evitare, in futuro, pericolosi cedimenti

o crolli della struttura pensile, fondamentale per l'approvvigionamento idrico delle zone rurali e di pianura nei comuni di Serre, Altavilla Silentina, Albanella e Capaccio Paestum, oltre ad alcune utenze ad Agropoli ed Eboli».

Il direttore generale, **Guido Contini** afferma: «Con il recupero del materiale litoide la ditta, che sta eseguendo i lavori, recupererà tutte le spese necessarie, sollevando il Consorzio da oneri e costi per realizzare le opere in questione».

Interventi di consolidamento, a costo zero, così come già avvenuto per la messa in sicurezza del Ponte del Diavolo in località Ponte Barizzo.

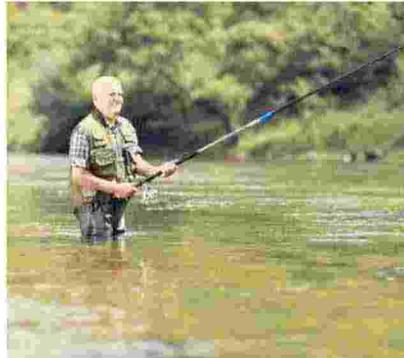


LORO CIUFFENNA IL COMUNE HA PARTECIPATO A UN BANDO REGIONALE PER LA TUTELA E LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

La valorizzazione del territorio? Adesso passa dal fiume

I LAVORI partiranno entro fine anno e si protrarranno nel 2018. L'obiettivo è quello di valorizzare la fruizione e la cultura legata al fiume Ciuffenna, vero e proprio simbolo di Loro e di tutta l'area ai piedi del Pratomagno. Il comune guidato da Moreno Botti ha partecipato ad un bando della Regione Toscana sui cosiddetti «Contratti di fiume», strumenti di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Il

progetto presentato da Loro, dal titolo «Il Ciuffenna, tra piscine naturali e acque chete», ha ottenuto 92 punti ed è risultato il più votato, riscuotendo i maggiori consensi e superando quelli presentati dal Comune di Agliana e Capannoli. Il piano diventerà operativo in questi mesi per concludersi il prossimo anno. Prevede il coordinamento tra amministrazioni pubbliche locali, ovvero i Comuni di Loro Ciuffenna e Terranuova Bracciolini e l'Unione dei Comuni del Pratomagno, enti pubblici di competenza, il Consorzio di bonifica Alto Valdarno e il mondo dell'as-



UN SIMBOLO Il Ciuffenna è l'elemento che caratterizza la città e la rende inconfondibile

IL PROGETTO

Si chiama «Tra piscine naturali e acque chete» ed è risultato il più votato

sociazionismo culturale e di promozione del territorio. È suddiviso in sette azioni di intervento: il sistema dei mulini ad acqua, la certificazione ambientale, il fiume e la cultura, la fruizione turistica e la vivibilità del fiume, la valorizzazione culturale dell'area attraversata dal torrente e del centro storico di Loro Ciuffenna, il riequilibrio ambientale, la valorizza-

zione paesaggistica e l'uso sostenibile delle risorse idriche e l'educazione ambientale nel torrente Ciuffenna. Insomma, un progetto davvero ambizioso, importante anche dal punto turistico.

«Con la partecipazione al bando regionale, abbiamo voluto cogliere una opportunità fondamentale per la ricchezza del nostro territorio: l'acqua del Ciuffenna che partendo dal Pratomagno dà vita a tutto il territorio del Comune di Loro Ciuffenna e di quello di Terranuova Bracciolini unendoli in un unico bacino idrografico», ha spiegato, soddisfatta, l'amministrazione comunale.

Marco Corsi



«Indispensabili le vasche di espansione»

Il naturalista sandonatese Zanetti: bisogna poi porre subito freno allo sviluppo urbanistico

► SANDONÀ

«Se oggi si rompesse l'argine sinistro del Piave, San Donà sarebbe spacciata». Il presidente dell'associazione naturalistica sandonatese, Michele Zanetti, ha sempre ascoltato con attenzione le lezioni e i moniti del professore e ingegnere Luigi D'Alpaos, che da anni mette in guardia sull'urbanizzazione e la cementificazione in relazione ai pericoli delle piene. «Pensiamo ad esempio», incalza Zanetti, «a cosa accadrebbe a un'area come quella di Millepertiche a Musile dopo lo sviluppo urbanistico

che c'è stato in questi anni. Questo per dire che nel 1966 si allagarono le campagne, oggi sarebbero invase dall'acqua delle zone che nel frattempo sono ben più abitate. Il Piave scorreva con 7 mila metri cubi di acqua al secondo in quel tragico novembre. Oggi potrebbe scorrere ancora più velocemente e con danni enormi perché è venuta a mancare tutta la manutenzione necessaria con un aumento notevole di alberi spontaneamente cresciuti sugli argini. Questi, con il loro apparato radicale, hanno contribuito a indebolirli».

Secondo il naturalista non si può più rinviare un intervento serio e coordinato con la Regio-

ne, i Comuni dell'asta del Piave, e altri enti come i Consorzi di Bonifica. «Per prima cosa servono le vasche di espansione mai realizzate», ricorda Zanetti, «dove possa espandersi in caso di emergenza l'acqua in eccesso, per lo spagliamento della piena. La zona individuata è sempre stata quella di Nervesa, ma oggi potrebbero esserne individuate anche altre. Non dimentichiamo che lo sviluppo urbanistico senza freni aumenta notevolmente i rischi legati a una piena. Fu un caso che nel 1966 si rompesse l'argine destro a Zenson, ma 50 anni dopo potrebbe essere quello sinistro e allora San Donà sarebbe completamente alla-

gata. Certo devono accadere una serie di eventi concatenati, come le 72 ore di pioggia e la burrasca che impediva al mare di ricevere l'acqua del fiume rendendo impossibile un regolare deflusso in quel novembre del 1966».

I passi da compiere sono ben precisi e non richiedono poi così tanto tempo secondo il naturalista. «Dobbiamo pensare subito alle vasche di espansione che siano compatibili con il territorio e le sue esigenze anche a livello economico», conclude, «e a una manutenzione forestale che non deve necessariamente comportare il taglio di tutti gli alberi, ma una pulizia degli argini che oggi frenano l'acqua». (g.ca.)



Un albero sradicato per il maltempo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lavori sul Canal Bianco Superato il collaudo

Settepolesini, completate le opere nel territorio comunale di Bondeno
Tenuti sotto controllo due movimenti franosi a Zerbinate e in via Ferrarese

► BONDENO

Negli ultimi anni, le frane in prossimità delle strade, dovute alla combinazione tra condizioni climatiche avverse e passaggio di mezzi pesanti, sono state tra i problemi più complessi da risolvere. Per il fatto che, generalmente, la competenza è da suddividere tra più enti e le risorse non sono sempre sufficienti (a consorzi di bonifica, ai comuni e province) per fare fronte alle necessità. Il Comune di Bondeno ha fatto in questi giorni il punto della situazione. «Rispetto ad alcuni anni fa, ci troviamo a fare i conti con un numero più contenuto di smottamenti – rivela l'assessore ai lavori pubblici, Marco Vincenzi –. Si segnalano due movimenti franosi in via Ferrarese, località Zerbinate, ma che attualmente non hanno interessato il piano stradale. Gli uffici comunali stanno prendendo accordi con il Consorzio di Bonifica, affinché si possa effettuare quanto prima un sopralluogo nell'area».

Per un territorio come quello matildico, caratterizzato da numerosi canali di irrigazione e campagne, con strade frequentate peraltro anche da mezzi pesanti e trasporti eccezionali, si tratta di un fenomeno che va tenuto costantemente sotto controllo. Nei giorni scorsi, avvertono gli uffici municipali, si è completato con successo il collaudo dei lavori che erano stati commissionati



La via Canal Bianco interrotta in località Diamantina

► BONDENO

Strada di collegamento di Borgo Scala, affidato l'incarico

BONDENO. Sarà la società di "alta specializzazione" Enser Srl di Faenza a collaudare - quando l'opera sarà conclusa - la nuova strada di collegamento tra via per Scortichino e il nuovo ponte di Borgo Scala. Strada che è stata già dedicata alla figura del dottor Rolando Malaguti, per molti anni primario dell'ospedale Borselli. Il Comune ha affidato l'incarico per

dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. «Con il quale – spiega l'assessore Vincenzi – abbiamo collaborato. Il collaudo in questione ha comportato la parziale chiusura al traffico di un'area di circa 300 metri di

il collaudo tecnico-funzionale della nuova strada della zona Ovest, per un importo di 7mila e 993 euro. Importo che di fatto, autorizza alla stipula del contratto e agli adempimenti necessari. La società Enser Srl era già stata incaricata in passato dal municipio, per uno studio che doveva stabilire la possibilità di fare transitare sull'ammalorato

via Canal Bianco, fino all'intersezione con via Saccona, ed è andato bene. Nel senso che questo tratto di strada a nostro parere può essere riaperto alla circolazione». Naturalmente, se questa frana è stata rimessa

Ponte Rana (danneggiato dal sisma) corriere e scuolabus. Il parere dello studio tecnico commissionato aveva dato esito favorevole. Il prossimo test che dovrà eseguire lo studio ingegneristico faentino sarà, dunque, quello del collaudo per la nuova e attesa strada di quartiere della zona residenziale Ovest di Bondeno.

in ordine, non è così per quella sul territorio di Vigarano Mianarda che spezza attualmente in due tronconi via Canal Bianco. Su quanto intende fare questo Comune non si hanno notizie certe.

CONSORZIO DI BONIFICA**Siccità, prolungato il periodo dell'irrigazione di soccorso**

► ORISTANO

La siccità non dà tregua e il Consorzio di bonifica, per sostenere le produzioni in corso, ha deciso di prolungare il periodo della irrigazione di soccorso (che si sarebbe dovuto concludere il 30 ottobre) sino al 10 novembre in tutti i distretti del Comprensorio irriguo. Ecco lo schema predisposto dal Consorzio.

Sino a domani. Comprensorio Nord: martedì, giovedì e venerdì dalle 7 alle 18. Comprensorio Sud: martedì, giovedì e venerdì dalle 7 alle 14.

Settimana dal 6 al 10 novembre. Comprensorio Nord: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 7 alle 17. Comprensorio Sud: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 14.

«L'irrigazione di soccorso - spiegano dal Consorzio - sarà a favore di tutte le superfici per le quali nella stagione irrigua precedente (appena

conclusa) è stata presentata regolare richiesta d'acqua. Per le superfici non autorizzate vige l'obbligo di immediata presentazione della domanda di irrigazione di soccorso. Il Consorzio procederà agli accertamenti con i controlli diretti in campo».

Il bacino del Tirso continua a assicurare una buona riserva di acqua, ma se dovesse persistere questa situazione di pressoché assoluta mancanza di piogge, gli agricoltori che beneficiano dell'invaso dell'Omodeo non potranno dormire sonni tranquilli.

Le previsioni del tempo ipotizzano un deciso peggioramento delle condizioni meteo a partire da domenica, con piogge anche consistenti sino a martedì quantomeno nella zona dell'Oristanese. Potrebbe essere questa l'inversione di tendenza tanto attesa nelle campagne sarde.



Borgo Fiorito Sono iniziati i lavori per l'arredo urbano

► PREGANZIOL

Borgo Fiorito: iniziati questa settimana i lavori per il completamento delle opere di urbanizzazione. Dopo un difficile contenzioso conclusosi a inizio anno, il comune e il consorzio di bonifica Acque e risorgive sono all'opera per sistemare l'arredo urbano del residence di via Monti del Sole. «Si tratta di un importante obiettivo raggiunto» commenta il sindaco Paolo Galeano «che sottolinea la grande attenzione che abbiamo da sempre rivolto ai cittadini coinvolti in quella sfortunata vicenda».

La fallimentare avventura del villaggio "eco-friendly" ha inizio nel lontano 2002: la società Coipes, oggi in liquidazione coatta amministrativa, ha dato vita, con tanto di finanziamenti europei, a strutture che si sono presto rivelate inefficienti e difettose. Alcune opere di urbanizzazione, inoltre, sono rimaste incomplete, e dal 2014 il Comune ha avviato un contenzioso per l'escussione di una polizza che ne garantiva la realizzazione. «Per un valore di 60 mila euro» spiega il sindaco. «Interverremo per la risistemazione di alcune aiuole e per la riqualificazione degli spazi verdi situati lungo il corso d'acqua e con nuovi marciapiedi». (m.m.)



LA GRANDE SETE DI PIACENZA IN OTTOBRE SONO CADUTI SOLO 4 MILLIMETRI DI PIOGGIA, ORA DOVREBBE ARRIVARE L'AUTUNNO

Scade lo stato di emergenza ma sull'acqua è allarme

• Molti sindaci hanno prorogato ancora di un mese l'ordinanza antispreco, continuano a ritmo serrato i viaggi delle autobotti ► MALACALZA a pagina 14

Ottobre con 4 millimetri di pioggia, ma lo Stato di emergenza scade oggi

Il Consorzio prosegue nel progetto di sette invasi; prorogate le ordinanze antispreco. Veneziani: «Come in agosto»

Elisa Malacalza

PIACENZA

● Sono caduti solo quattro millimetri di pioggia in tutto il mese di ottobre a Piacenza (dati Info Data elaborati da "Il Sole 24 Ore"). Un dato decisamente diverso rispetto ai circa 150 degli ultimi anni. Eppure, nonostante l'allarme sia ancora rosso, oggi scade lo Stato di emergenza dichiarato all'inizio dell'estate per fronteggiare una siccità storica, iniziata con l'estate più calda da quando ci sono le rilevazioni (ad eccezione del 2003) e proseguita indenne nell'autunno più secco, almeno, degli ultimi sessanta anni.

Avanti con le ordinanze

Molti sindaci hanno prorogato ancora di un mese - poi rivalute-

ranno, si spera nella pioggia prevista per domenica - l'ordinanza che limita il consumo di acqua potabile al solo utilizzo igienico sanitario. Uno di questi è Podenzano. Ma anche, tra i tanti, Rottofreno: «Ci sembra surreale confermare un'ordinanza simile a novembre», sottolinea il sindaco Raffaele Veneziani, anche rappresentante in Anci. «Ci troviamo ora con condizioni ordinarie per la fine del mese di agosto, non di certo per la ricorrenza di

Ognissanti».

Il caso Piacenza

La situazione è critica; la Piacenza assetata, con sorgenti che a Rivergaro non si asciugavano da 40 anni e autobotti che riforniscono ancora in alta Valtrebbia e Valtidone gli acquedotti rurali, attira intanto le televisioni nazionali

(ultimo caso la troupe de La7). È emergenza soprattutto per gli allevamenti di montagna.

Il costo dei viaggi

La diga del Brugnato fa paura. La valle intorno è ridotta a un deserto. «Le riserve di acqua sembrano ormai in condizione di fine vita», prosegue Veneziani, rilanciando l'idea dei laghetti ad esempio a sostegno dei territori. «Il fatto che servano ancora le autobotti non è una buona notizia. Dovrebbe essere un rimedio emergenziale, ora sta diventando abitudine. Questo ha un costo ambientale, perché i mezzi che girano su strada consumano gasolio, ed economico. Non vorrei che, alla fine, esattamente come accaduto per l'alluvione del 2015, i costi finissero in parte sulle spalle dei cittadini».

Sette invasi

L'invaso del Mignano è praticamente vuoto. Si preleva una piccola quota di acqua potabile. Serve i paesi vicini. Lo stesso al Molato. Il Consorzio di Bonifica sta elaborando progetti per la realizzazione di nuovi invasi. Quattro nuovi laghi in Valtidone e tre in Valdarda. Nel 2019, se finanziati, potrebbero essere già pronti. La Regione Emilia-Romagna ha annunciato due bandi per 18 milioni di euro: dovrebbero servire proprio per le strutture di raccolta dell'acqua. Quella che non cade più nemmeno dal cielo e che ultimamente arriva in certe zone solo sui camion.

Autobotti, da 30 a 450

Un dato. Sono circa 450 i viaggi con le autobotti effettuati fino ad oggi. Erano stati poco più di 30 lo scorso anno.

FIUMI ANCORA SENZA MINIMO DEFLUSSO VITALE

Tra sabato e domenica dovrebbe arrivare l'autunno: attese piogge consistenti

● Resta al momento confermato il peggioramento atteso da sabato pomeriggio e per tutta la giornata di domenica: dovrebbe dunque arrivare finalmente l'autunno anche nel Piacentino, grazie a un vortice depressionario che dovrebbe sostare abbastanza a lungo sull'Italia, stando alle ultime previsioni. Già tra oggi e domani, secondo quanto riferisce il sito di Arpae, potrebbe verificarsi qualche pioggia sui rilievi appenninici.

Al momento, dati degli sforamenti di PM10 nell'aria alla mano, il 5 novembre dovrebbe essere una "domenica ecologica" (la pioggia del possibile primo settimana d'autunno potrebbe metterla in discussione) a Piacenza città, dalle 8,30 alle 18,30, con lo stop per i veicoli a benzina fino all'Euro 1, diesel fino all'Euro 3 e ciclomotori fino all'Euro 0. Piogge previste a parte, lo stato idrogeologico dei fiumi e dei torrenti del nostro territorio resta compromes-



Uno scorcio del Trebbia in secca

so: ancora nell'ultimo bollettino idrogeologico di Arpae, infatti, il Nure a Farini non presenta i livelli minimi di acqua per garantire il minimo deflusso vitale; al minimo, per quanto meno grave, il Trebbia. **EM**



Colori d'autunno ma livello del Trebbia estivo FOTO ZANGRANDI



Bobbio irrecognoscibile: Trebbia come una piccola striscia di acqua FOTO ZANGRANDI



Nello scatto di Chiara Siri, il ponte del Moro in Valbrugno

USO RAZIONALE DELL'ACQUA Coltivazione del riso e "fake news" sul consumo

«L'agricoltura non va colpevolizzata»

Isola (Est Sesia): «Il sistema risaia recupera e riutilizza più volte la stessa acqua»

«L'agricoltura non va colpevolizzata». Lo ha detto Vittorio Viora, presidente Anbi Piemonte, intervenendo lo scorso 26 ottobre a Novara, presso la Sala Est Sesia, all'incontro "Agricoltura di precisione e uso razionale dell'acqua: il caso riso" organizzato da Confagricoltura Piemonte in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti regionale.

Un argomento, quello dell'utilizzo dell'acqua nella coltivazione del riso, di grande attualità e talvolta «oggetto di "fake news"» - ha detto il moderatore del convegno, il giornalista Gianfranco Quaglia - La scorsa estate era uscita la notizia del consumo di 3.400 litri d'acqua necessari per produrre 1 kg di riso».

Ma è davvero così?: «Secondo alcuni dati l'agricoltura consuma solo il 20% della risorsa idrica e restituisce al terreno il restante 80% - ha detto Viora - A fronte dei cambiamenti climatici bisogna cercare di ritornare all'irrigazione a scorrimento, avere piani idrogeologici di gestione in modo da accumulare e utilizzare la risorsa nei periodi di massima disponibilità tramite invasi ed usare nuove forme

di irrigazione dove è possibile: l'irrigazione a goccia è virtuosa ma non si può fare ovunque e su qualsiasi coltura. Non va neppure dimenticato che i Consorzi irrigui fanno un presidio 24h, a volte svolgono quasi le funzioni di Protezione Civile. Il Piano Irriguo Nazionale ha stanziato 300 milioni di euro con un bando, il fabbisogno sarebbe di svariati miliardi».

Alle accuse che talvolta piovono sugli agricoltori di sprecare acqua, Viora ha di fatto contrapposto alcune puntualizzazioni: «Il sistema di consorzi irrigui è volontaristico: i canali sono di proprietà demaniale ma la manutenzione la fanno gli agricoltori, che svolgono una funzione fondamentale anche per gli scarichi. Gli agricoltori sono vittime del deflusso minimo vitale. L'acqua, lasciata andar giù verso i fiumi, molte volte si disperde. Si recano al resto della campagna danni non indifferenti. Nei mesi estivi, se si alzasse il livello del Lago Maggiore l'agricoltura ne guadagnerebbe, ma ciò andrebbe contro l'interesse degli operatori turistici».

Roberto Isola, direttore del Consorzio Est Sesia che copre un territorio di 300mila ettari,

si è concentrato sull'utilizzo dell'acqua nella coltivazione del riso: «Il sistema risaia recupera e riutilizza più volte la stessa acqua. L'irrigazione svolge un'essenziale funzione nella ricarica della falda e nell'accumulo virtuoso di acqua poi restituita al Po. Si deve parlare di flusso e non di volume». La risaia va salvaguardata anche per contrastare i mutamenti climatici: «Un ottobre come questo, privo di precipitazioni, non si ricorda a memoria d'uomo - ha proseguito Isola - Per i prossimi giorni le previsioni non sono confortanti. Stiamo bruciando mesi utili a creare la riserva idrica, speriamo che la situazione muti drasticamente».

Isola ha concluso: «Aumentando, nei periodi estivi, il livello d'acqua da +1 metro a +1,50 metri sullo zero idrometrico alla Diga della Miorina di Sesto Calende, che regola il deflusso del Lago Maggiore, si ricaverebbero 100 milioni di metri cubi in più a beneficio di circa 500 comuni e 450mila ettari di coltivazione in Piemonte e Lombardia. Non va poi dimenticato l'uso plurimo della risorsa idrica. Nel comprensorio Est Sesia

ci sono 52 centrali idroelettriche in esercizio con la produzione 140 milioni di kwh di energia, 5 centrali in costruzione, 9 programmi approvati e 19 nuove centrali in fase di progetto».

L'altro tema dell'incontro è stata la "precision farming", nuovo modello di agricoltura di precisione applicato anche in risaia che sfrutta tecnologia e pratiche agronomiche innovative finalizzate alle reali esigenze colturali favorendo la sostenibilità ambientale, produttiva ed economica: «Le aziende agricole devono far conoscere quello che fanno - ha rimarcato Enrico Allasia, presidente Confagricoltura Piemonte - Le nuove tecnologie sono indispensabili anche nel nostro settore».

Giovanni Chiò, risicoltore e presidente Anga Piemonte ha insistito sugli aspetti innovativi e sostenibili della "precision farming" mentre Marco Miserocchi, direttore Italia Topcon Agricolture ha parlato di "avanguardia e tecnologia in campo".

Buone pratiche per un'agricoltura di qualità sono state illustrate dall'agronomo Teresa Borda.

● Filippo Bezio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONFAGRICOLTURA BASILICATA SU COMPLETAMENTO LAVORI PANTANELLO CONSORZIO BONIFICA

Completati i lavori di pulizia straordinaria e messa in sicurezza del torrente Pantanello in agro di Nova Siri /Rotondella dalla foce a salire per circa dieci chilometri, in special modo la seconda parte del torrente non veniva messo in sicurezza da circa 30 anni in pratica da quando era stato, dal Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto, rifatto e regimato l'alveo mettendo in sicurezza i terreni prospicienti da eventuali allagamenti, anche perché detto torrente interseca lungo il suo corso la statale 106 jonica e la linea ferroviaria Taranto-Reggio Calabria.

Avevamo sollecitato il Commissario del Consorzio di Bonifica Giuseppe Musacchio sostiene il Presidente di Confagricoltura Basilicata Francesco Paolo Battifarano a voler intervenire per mettere in sicurezza il torrente Pantanello e, da subito si è attivato perché questa opera, che non vedeva interventi da decenni, fosse immediatamente messa in sicurezza.

Nel ringraziare il Commissario Musacchio e i dipendenti del Consorzio di Bonifica per l'attenzione e la solerzia con cui sono state fatte le opere conclude Battifarano la Confagricoltura Basilicata continuerà il suo impegno di monitoraggio e di segnalazione sui canali e torrenti, nell'ottica della collaborazione, la cui efficienza determina la vita dell'agricoltura e delle popolazioni nel Metapontino.

L'articolo CONFAGRICOLTURA BASILICATA SU COMPLETAMENTO LAVORI PANTANELLO CONSORZIO BONIFICA proviene da Agricolae.

Siccità e idroelettrico a mezzo servizio: cresce l'import...

In Puglia l'innovazione 4.0 nella filiera della finestra

Distretto carni di Modena: licenziamento per 75 soci...

Cresce la Profondatore iniz paraurti...

ENERGIA

Siccità e idroelettrico a mezzo servizio: cresce l'import di energia

-di **Jacopo Giliberto** | 02 novembre 2017



(Imagoeconomica)



Anche il mese di ottobre si è chiuso senza nemmeno una goccia di pioggia su gran parte dell'Italia e le centrali idroelettriche faticano a stare al passo con la domanda di energia, con le dighe a secco e con le riserve di acqua mai così basse nell'ultima quarantina d'anni. Per soddisfare i consumi ricominciano a marciare le più costose centrali termoelettriche, soprattutto i "cicli combinati" che bruciano il pregiato metano. Nel

VIDEO



02 novembre 2017
Parte offerta ai risparmiatori Mps

I PIÙ LETTI DI IMPRESA & TERRITORI

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MOTORI24 | 30 ottobre 2017
Le auto da sogno in vetrina al salone di Padova

frattempo in Francia sono in corso alcune fermate di reattori atomici per consentire controlli ai sistemi di sicurezza; la minore disponibilità di energia nucleare francese potrebbe far ripetere quell'impennata ai prezzi europei dell'elettricità che dieci mesi fa aveva messo in crisi molti consumatori e soprattutto diverse aziende elettriche italiane che non avevano praticato ricoperture sul rischio prezzo.



ENERGIA | 13 settembre 2017
L'allarme: «Rischio di rincaro per i costi dell'energia»

Idroelettrico all'asciutto

Secondo le rilevazioni elaborate l'altra settimana da Terna, la Spa dell'alta tensione, in settembre è cresciuto il ricorso alle importazioni di corrente (+21,8% rispetto a settembre 2016). La produzione delle centrali idroelettriche, pur in aumento rispetto al 2016, con 3,4 milioni di chilowattora è in forte riduzione rispetto ad

agosto (-9,8%) e nei primi nove mesi dell'anno perde l'11,7%. Lo stato di riempimento delle dighe idroelettriche in settembre era pari al 51,7%, cioè rispetto alla capacità massima contenevano la metà dell'acqua, ma drammatico 35,6% di riempimento (appena un terzo della capacità) per i bacini del Centro-Sud. Il dato è il minimo rilevato nel periodo 1970-2016. Conferma l'Anbi, l'associazione delle bonifiche e dei consorzi irrigui: «Dal 2010 a oggi in Italia le disponibilità idriche si sono praticamente dimezzate, con forte accentuazione del fenomeno al Nord», specifica il direttore Massimo Gargano. In settembre i bacini irrigui contenevano un miliardo di metri cubi contro 1,51 dell'anno scorso, 1,73 del 2015 e i 2,31 miliardi di metri cubi del 2010. Al fango del fondo le riserve nei bacini artificiali dell'Alta Italia, circa 2,5 milioni di metri cubi contro gli 11 dell'anno scorso. In secca anche i fiumi. Allarmati i contadini per il Po, da 8 anni mai così basso: «La carenza di piogge e le alte temperature — afferma la Coldiretti Lombardia — stanno mettendo a dura prova il Po che al Ponte della Becca a Pavia è ormai sceso di 3 metri sotto lo zero idrografico».

Il nucleare francese

Una ventina di reattori atomici francesi — ha avvisato un paio di settimane fa l'EdF — hanno bisogno di controlli sulla sicurezza e alcuni di questi vengono fermati per poter svolgere le verifiche. Pare che le condotte del sistema antincendio si siano indebolite ad di sotto della soglia di sicurezza in caso di terremoto. Se venissero scosse, il sistema antincendio entrerebbe in avaria e non garantirebbe lo spegnimento delle fiamme. La Francia, che con il nucleare fornisce elettricità a basso costo a mezz'Europa, ha smesso di esportare corrente e anzi ha dovuto approvvigionarsi sui mercati europei: le Borse elettriche, anche quella italiana, avevano subito sentito l'effetto



MOTORIZ4 | 31 ottobre 2017
Le pazze automobili del salone di Las Vegas



MONDO | 31 ottobre 2017
Furgone su pista ciclabile a New York, 8 morti e 15 feriti



VIAGGI | 30 ottobre 2017
Sicilia, il piacere di scoprirla fuori stagione



MODA | 30 ottobre 2017
Le star in maschera festeggiano un Halloween da 9 miliardi di dollari

sulle quotazioni del chilowattora. Lasciando spiazzate molte aziende.



ENERGIA | 01 novembre 2017

Anche i trader accusano difficoltà

Le speculazioni sui derivati

I conti di molte società elettriche non sono stati colpiti solamente dall'effetto prezzi. Negli ultimi anni le nuove centrali termoelettriche a ciclo combinato a metano hanno lavorato poco.

Qualche ora alla settimana, facendo schiumare di rabbia le società elettriche che avevano investito capitali impegnativi per costruire

centrali così poco redditizie. Solamente ora, con la riduzione dell'offerta idroelettrica e con i problemi del nucleare francese, le centrali termoelettriche hanno ricominciato a marciare.

Così l'anno scorso e nella prima metà del 2017 diverse aziende avevano trovato modi diversi per rientrare dalla spesa e recuperare gli investimenti, nel caso delle centrali elettriche sempre spente, oppure per rientrare dai costi generati dai prezzi troppo alti non garantiti da ricoperture. E lo strumento in diversi casi è stato ricorrere al mercato del dispacciamento, cioè un mercato derivato dei servizi elettrici gestito da Terna. In qualche caso le centrali quasi sempre spente recuperavano parte dei costi nei momenti di carenza di elettricità: il mercato ha pagato follie perché quelle centrali venissero accese. Questo era accaduto a centrali di diverse società anche in settembre.

L'altro meccanismo ricorrente, praticato invece soprattutto da trader di elettricità che non posseggono centrali, era prenotare quantitativi di elettricità che spostassero le previsioni di domanda e quindi di prezzo. Si chiamano sbilanciamenti volontari. L'Autorità dell'energia e l'Antitrust hanno indagato più volte e hanno avvisato o sanzionato le aziende elettriche per questi comportamenti. E alcune delle aziende elettriche sanzionate non sono riuscite a reggere l'entità della restituzione degli extraprofiti.

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Alta Italia](#) | [Po](#) | [Coldiretti](#) | [Anbi](#) | [Lombardia](#) | [Società per Azioni](#) | [Massimo Gargano](#) | [Bilancia commerciale](#)

 **0 COMMENTI**

Partecipa alla discussione

Scrivi un commento...



[Comunicato stampa Giunta regionale Toscana]
Rischio idraulico, Rossi interviene sui risultati dello studio del comitato Firenze 2016 e sulle dichiarazioni del professor Seminara
martedì 31 ottobre 2017
Scritto da Alfonso Musci - portavoce presidente, martedì 31 ottobre 2017 alle 19:23

FIRENZE - "Appreziamo gli stimoli della comunità scientifica e siamo ben disponibili a sederci a tavoli di confronto - afferma Rossi - quel che importa è che il merito delle questioni sia salvaguardato".

Così il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi interviene a proposito dei risultati dello studio del Comitato Firenze 2016 e sulle dichiarazioni del professor Giovanni Seminara.

"Per la riduzione del rischio idraulico - evidenzia il presidente della Toscana - sono già in corso gare, progettazioni e cantieri e l'intera opera regionale deve conciliarsi con le prescrizioni del Codice dei Contratti. Il Codice, ad esempio, prescrive per le opere più rilevanti la necessità di progettare e mettere a gara stralci funzionali, cioè lotti funzionanti anche precedentemente al completamento dell'intero intervento. Così come l'osservanza delle prescrizioni fa sì che i tempi di una gara si aggirino intorno ai 12 mesi".

"Quanto agli effetti delle casse di espansione di Figline e della diga di Levane - prosegue Rossi - la Regione Toscana possiede valutazioni ufficiali e approvate dagli organi competenti".

Il presidente, inoltre, trae spunto per riepilogare i lavori già in corso, per un valore di 100 milioni di euro, e riavviati dal 2012, ovvero da quando la Regione ha ripreso la competenza sulle opere con la legge regionale 35/2011 sulle misure per l'accelerazione della realizzazione degli interventi strategici.

"Per le quattro casse di espansione di Figline, entro l'inizio del prossimo anno saranno ultimati i lavori del primo stralcio del lotto Pizziconi e nelle prossime settimane sarà aggiudicata la gara del secondo stralcio. Entro l'anno, inoltre, saranno aggiudicati i lavori del primo stralcio del secondo lotto, denominato Restone, così come quelli dei primi stralci degli altri due lotti, presso le località Prulli e Leccio. Per quanto riguarda la diga di Levane, gli unici finanziamenti disponibili ineriscono la progettazione, resa possibile dallo stanziamento di risorse della Regione e dell'Enel".

"Nonostante le attese - aggiunge il presidente della Regione - l'opera non ha ricevuto le risorse necessarie da parte del governo". Rossi, inoltre, puntualizza che: "Il DPCM approvato nel primo semestre del 2016 riconosce l'adeguatezza del modello idraulico per affrontare fenomeni calamitosi analoghi all'alluvione del '66. Di questo sistema fanno parte anche le casse sulla Sieve. Tuttavia, nonostante le nostre richieste, i finanziamenti previsti dal fondo di progettazione non sono stati ancora trasferiti. Se le risorse necessarie arrivassero, la Regione sarebbe in grado di completare l'intero intervento entro il 2021/2022".

"L'adagio 'chiedete e vi sarà dato' purtroppo - constata Rossi - non corrisponde alla realtà dei fatti. Come Regione Toscana abbiamo chiesto, tra progettazione e lavori, circa 300 milioni di euro. Ma a parte le risorse per le casse di espansione - frutto dell'accordo di programma del 2015 che siamo riusciti a costruire assieme alla struttura di missione Italia Sicura - sulle ulteriori risorse del fondo progettazioni, piccole frane ed erosione costiera non abbiamo ancora ricevuto risposte, ancorché gli interventi sono condivisi e approvati con il Ministero da diversi mesi. Ad oggi, è stata finanziata solo una parte consistente dell'intervento per le casse di espansione a Figline, la cassa di espansione sul Mensola nel fiorentino, un intervento su un affluente dell'Arno ad Arezzo e a Pisa su porta a Lucca".

"Infine, quanto alla consapevolezza del rischio e alle conseguenti azioni di governo - conclude il presidente Rossi - ricordiamo che la giunta regionale, ben prima degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito l'area di Livorno, si è dotata di strumenti come la legge 21/2012 che blocca le costruzioni nell'alveo dei fiumi, il censimento dei tombamenti, la riforma dei consorzi di bonifica e sta ultimando la creazione di un fondo per i Comuni destinato alla rimozione dei tombamenti". N FIRENZE - "Appreziamo gli stimoli della comunità scientifica e siamo ben disponibili a sederci a tavoli di confronto - afferma Rossi - quel che importa è che il merito delle questioni sia salvaguardato".

Così il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi interviene a proposito dei risultati dello studio del Comitato Firenze 2016 e sulle dichiarazioni del professor Giovanni Seminara.

"Per la riduzione del rischio idraulico - evidenzia il presidente della Toscana - sono già in corso gare, progettazioni e cantieri e l'intera opera regionale deve conciliarsi con le prescrizioni del Codice dei Contratti. Il Codice, ad esempio, prescrive per le opere più rilevanti la necessità di progettare e mettere a gara stralci funzionali, cioè lotti funzionanti anche precedentemente al completamento dell'intero intervento. Così come l'osservanza delle prescrizioni fa sì che i tempi di una gara si aggirino intorno ai 12 mesi".

"Quanto agli effetti delle casse di espansione di Figline e della diga di Levane - prosegue Rossi - la Regione Toscana possiede valutazioni ufficiali e approvate dagli organi competenti".

Il presidente, inoltre, trae spunto per riepilogare i lavori già in corso, per un valore di 100 milioni di euro, e riavviati dal 2012, ovvero da quando la Regione ha ripreso la competenza sulle opere con la legge regionale 35/2011 sulle misure per l'accelerazione della realizzazione degli interventi strategici.

"Per le quattro casse di espansione di Figline, entro l'inizio del prossimo anno saranno ultimati i lavori del primo stralcio del lotto Pizziconi e nelle prossime settimane sarà aggiudicata la gara del secondo stralcio. Entro l'anno, inoltre, saranno aggiudicati i lavori del primo stralcio del secondo lotto, denominato Restone, così come quelli dei primi stralci degli altri due lotti, presso le località Prulli e Leccio. Per quanto riguarda la diga di Levane, gli unici finanziamenti disponibili ineriscono la progettazione, resa


Regioni.it
Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornata newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

 Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter


Seminari Cinsedo
feed RSS
widget
Scarica APP


possibile dallo stanziamento di risorse della Regione e dell'Enel".

"Nonostante le attese - aggiunge il presidente della Regione - l'opera non ha ricevuto le risorse necessarie da parte del governo". Rossi, inoltre, puntualizza che: "Il DPCM approvato nel primo semestre del 2016 riconosce l'adeguatezza del modello idraulico per affrontare fenomeni calamitosi analoghi all'alluvione del '66. Di questo sistema fanno parte anche le casse sulla Sieve. Tuttavia, nonostante le nostre richieste, i finanziamenti previsti dal fondo di progettazione non sono stati ancora trasferiti. Se le risorse necessarie arrivassero, la Regione sarebbe in grado di completare l'intero intervento entro il 2021/2022".

"L'adagio 'chiedete e vi sarà dato' purtroppo - constata Rossi - non corrisponde alla realtà dei fatti. Come Regione Toscana abbiamo chiesto, tra progettazione e lavori, circa 300milioni di euro. Ma a parte le risorse per le casse di espansione - frutto dell'accordo di programma del 2015 che siamo riusciti a costruire assieme alla struttura di missione Italia Sicura - sulle ulteriori risorse del fondo progettazioni, piccole frane ed erosione costiera non abbiamo ancora ricevuto risposte, ancorché gli interventi sono condivisi e approvati con il Ministero da diversi mesi. Ad oggi, è stata finanziata solo una parte consistente dell'intervento per le casse di espansione a Figline, la cassa di espansione sul Mensola nel fiorentino, un intervento su un affluente dell'Arno ad Arezzo e a Pisa su porta a Lucca".

"Infine, quanto alla consapevolezza del rischio e alle conseguenti azioni di governo - conclude il presidente Rossi - ricordiamo che la giunta regionale, ben prima degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito l'area di Livorno, si è dotata di strumenti come la legge 21/2012 che blocca le costruzioni nell'alveo dei fiumi, il censimento dei tombamenti, la riforma dei consorzi di bonifica e sta ultimando la creazione di un fondo per i Comuni destinato alla rimozione dei tombamenti".

Mi piace 0 Condividi Tweet G+ in Share Stampa Email



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità





POLIZZA AUTO
RISPARMIA SULLA POLIZZA
IN PIÙ 10 RATE A TASSO ZERO.

TARGA

DATA DI NASCITA

FAI UN
PREVENTIVO

Tariffa Rc Auto Quattroruote
Prof. 3MI ed.11/16. 10 rate
tasso 0 fino 31/12/17. Es.
500€ 10 rate da 50€:0
spese.rimborsi 500€. Mex
pub tebcc/Secci online. Salvo
approv. Findomestic. Prima di
sottoscrivere leggi Privacy e
Fascicolo.

⌵ Domenica 5 novembre Pioggia ☁ 8° 14°

redazione@bergamopost.it

Cerca...



ACCEDI

SCOPRI DI PIÙ

Home Che succede Occhi aperti Pensare positivo Cambiare rotta Chi è VivaBergamo Chi ha vinto Da vedere Tendenze Firme



Home > Pensare positivo > Presto le ruote dei vecchi mulini produrranno energia elettrica

Presto le ruote dei vecchi mulini produrranno energia elettrica

2 novembre 2017

Una nuova vita per le ruote dei due vecchi mulini che sino agli anni '70 erano attivi a Mozzanica. L'Amministrazione comunale ha approvato un progetto per il recupero di quello che è ritenuto un simbolo del paese: le quattro ruote (una più grande e tre più piccole) che facevano parte del meccanismo utilizzato dai mugnai per macinare il grano e che sono alimentate dall'acqua della Roggia dei Mulini – alimentata a sua volta dal Fontanile Brancaccio di Caravaggio – che scorre in pieno centro al paese. Si trovano, infatti, in prossimità del ponte che conduce da via Roma in piazza Locatelli e sino a metà degli anni '70 erano collegate ai due edifici ai lati della roggia che oggi ospitano, rispettivamente, il bar «Selmo» (dal nome di Anselmo Fiumi, l'ultimo mugnaio di Mozzanica) e un negozio di rosticceria. I rispettivi proprietari, una volta chiuse le attività, li donarono al Comune. E adesso la Giunta guidata dal sindaco Pino Fossati ha deciso di recuperarle attraverso un progetto – predisposto dall'ingegner Donata Balzarolo di Sondrio, un'esperta in materia – che ha finalità didattiche. Oltre alla sistemazione delle quattro ruote, ora arrugginite, è prevista l'installazione di un generatore di energia elettrica su una delle ruote minori. «L'intenzione è installare il dispositivo sulla ruota piccola di sinistra (vicino all'edificio della rosticceria, ndr). Il sistema produrrà energia che verrà utilizzata esclusivamente per illuminare le quattro ruote dei mulini – ha spiegato il sindaco Fossati – Agli alunni delle scuole, così, verrà mostrato come si ottiene energia elettrica da fonti "verdi" e rinnovabili come l'acqua in questo caso».



25°, mare e passione Dea Ma chi sostituirà il Papu?

Fabio Gennari

Ci siamo, è il giorno del primo match point qualificazione ai sedicesimi di finale di Europa League. A quasi 2.300 km da casa, l'Atalanta cerca, contro l'Apollon Limassol, una vittoria che chiuderebbe con due gare d'anticipo ogni discorso relativo al »



Archivio **Atalanta siamo noi**

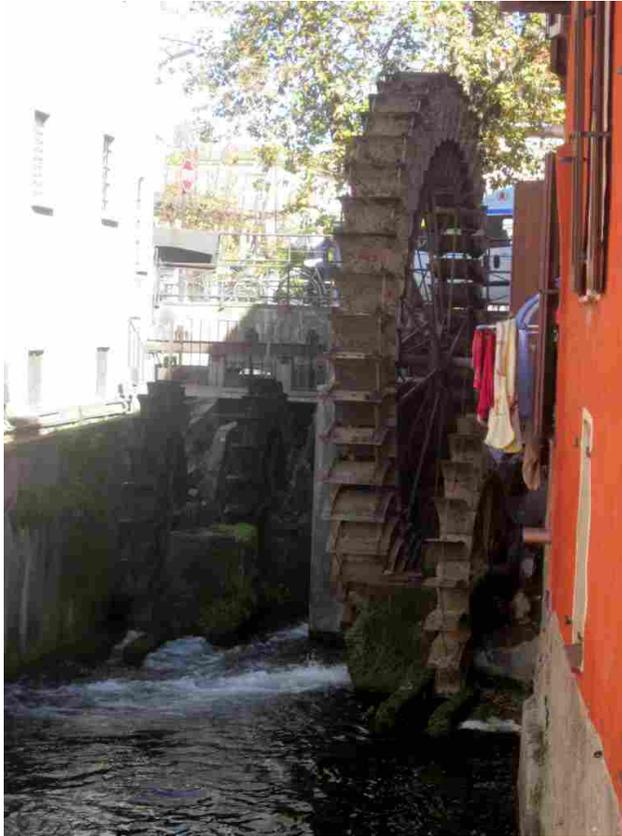
DEA LIVE

I tifosi dell'Atalanta sbarcano a Cip



Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.](#)



Il progetto di restauro, appena approvato in Giunta, ha un costo previsto di 43mila euro, ma per il Comune l'intervento potrà essere a costo zero. «Stiamo predisponendo tutta la documentazione necessaria per partecipare a un bando indetto dal Parco del Serio che cofinanzia progetti di riqualificazione e manutenzione straordinaria di strutture o aree che ricadono sul territorio del Parco – ha proseguito Fossati -. Il bando prevede un finanziamento massimo di 20mila euro, l'importo restante lo metterà il Comune attraverso una "sponsorizzazione" dell'azienda farmaceutica "Bidachem", che si è resa disponibile a sostenere le spese necessarie per l'intervento. Ringrazio l'azienda perché anche in questo caso si è dimostrata vicina alle necessità della realtà territoriale in cui opera». Un grazie, poi, il primo cittadino lo fa anche all'Ente Parco del Serio. «Per la sensibilità dimostrata nel promuovere bandi di finanziamento per progetti di recupero come questi».

Il progetto di recupero delle ruote dei mulini coinvolgono anche il Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca, che è titolare della concessione d'uso delle acque. «Abbiamo in corso la richiesta di autorizzazione per l'installazione del piccolo generatore per produrre corrente – ha spiegato il sindaco Fossati – mentre la Soprintendenza ai beni architettonici e al paesaggio, già a gennaio ha dato il via libera alla nostra richiesta dopo aver avuto una relazione sull'opera di restauro delle ruote». L'auspicio della Giunta, a questo punto, è che l'iter burocratico per ottenere le autorizzazioni necessarie sia veloce. «L'obiettivo è dare il via ai lavori già nei primi mesi del 2018», ha concluso il primo cittadino.

Condividi:     

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



PRIMA PAGINA



FOTO DEL GIORNO

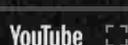
Archivio Foto del giorno >

ON AIR

Dua Lipa - Be The One (Official Mu...

 Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.](#)



Archivio On air >

L'ATTENZIONE DEL CONSORZIO SANNIO PER LA DIFESA E LA TUTELA DEI VIGNETI DI PREGIO INTERESSATI DALL'A

Il presidente Rillo: «Minimizzare consumo di suolo e impatto paesaggistico e una grande attenzione al monitoraggio ambientale utilizzando il massimo dell'innovazione tecnologica»

Minimizzare il consumo di suolo e assicurare la più elevata capacità dell'opera di garantire l'unità funzionale e gestionale degli stessi suoli e delle unità produttive, evitandone la frammentazione e interclusione, come anche gli aspetti di connettività del paesaggio nei confronti dei flussi di acqua, nutritivi e organismi viventi. Forti e chiare le richieste avanzate dal Sannio Consorzio Tutela Vini all'attenzione dei soggetti preposti alla progettazione esecutiva e alla realizzazione della linea ferroviaria Alta Capacità Napoli-Bari.

L'attenzione del Consorzio è rivolta in particolar modo alla tratta in cui l'opera dovrà attraversare il "cuore" della viticoltura sannita, quella che prevede anche il raddoppio ferroviario da Frasso Telesino a Vitulano. Area in cui sorge la quasi totalità dei circa undicimila ettari vitati che si contano nella provincia beneventana, dove operano settemilanovecento imprenditori viticoli, quasi cento aziende imbottigliatrici per oltre un milione di ettolitri di vino prodotto, con tre denominazioni di origine e una indicazione geografica per più di sessanta tipologie di vini: numeri che fanno di Benevento la provincia leadership nel settore vitivinicolo della Campania. Parliamo di un comparto che oggi attraversa un rinnovato entusiasmo, partendo da una trasformazione da area che storicamente era viticola ad area vinicola, con la nascita di nuovi imprenditori e nuove tecniche di conduzione agricola, nel segno di una rinnovata tradizione. Non a caso operano nella provincia strutture associative sotto forma di cooperative, che riuniscono insieme quasi duemilacinquecento viticoltori, realtà associative e produttive uniche a livello regionale e di importanza significativa a livello di Italia meridionale. Una vasta area, dunque, dove la vite trova il suo habitat ideale, tanto da assurgere a segno inequivocabile dell'identità culturale e sociale dell'intera comunità sannita.

In virtù di queste caratteristiche, il Consorzio e altre associazioni e operatori attivi sul territorio avevano chiesto attraverso un'apposita petizione (era il 2014) il coinvolgimento del partenariato socio-economico ai tavoli di concertazione sia regionali che nazionali. Tale richiesta non ha riscontrato alcun esito, ritrovandosi ancora una volta di fronte ad una buona occasione persa.

Il Consorzio, tuttavia, non esita a far sentire nuovamente la propria voce, per portare un interessante contributo al dibattito che si registra nell'ambito della fase cruciale dell'iter relativo alla realizzazione dell'opera. «Poniamo all'attenzione degli enti preposti - dichiara il presidente Libero Rillo - di prestare la massima attenzione in fase di progettazione esecutiva per far sì che siano introdotte tutte le mitigazioni del caso in merito agli elaborati progettuali più impattanti, dove è necessario ed urgente individuare soluzioni innovative che contengano il consumo di suolo, evitino la polverizzazione aziendale, arginino la devastazione paesaggistica ed eliminino, per quanto possibile, la movimentazione di terre che è sempre foriera di inquietudini e sospetti in merito alla tumulazione di sostanze tossiche. Allo stesso tempo ci preme sottolineare di prestare grande attenzione al sistema di monitoraggio ambientale, rispetto al quale chiediamo il massimo dell'innovazione tecnologica, prestazioni puntuali e la messa in campo di specifiche competenze. Le nostre produzioni, infatti, oltre ad essere di grande pregio, sono innanzitutto produzioni alimentari. Chiediamo, inoltre, che associato al sistema di monitoraggio venga predisposto un adeguato piano di comunicazione multicanale. In altre parole, oltre a monitorare puntualmente bisogna, anche far sapere ai buyer, ai giornalisti enogastronomici, ai

consumatori e ai cittadini che la salubrità e la qualità delle produzioni vitivinicole del Sannio beneventano sono sorvegliate con continuità e con dati alla mano, non assolutamente compromesse dai lavori impattanti che si realizzano sul territorio. Allarma, invece, leggere nella relazione generale del 'Progetto di monitoraggio ambientale' affermazioni come la seguente: Questo tipo di impatto è considerato ordinariamente presente negli interventi infrastrutturali ed in assenza di singolarità note o accertate, non è da considerare di particolare criticità. Noi pensiamo tutto il contrario e cioè che il nostro è un territorio singolarmente eccellente, caratterizzato da produzioni di altissima valenza e per questo merita grande attenzione, rispetto e valorizzazione della sua distintività».

Forti e chiare le richieste avanzate dal Consorzio al fine di difendere e tutelare un territorio viticolo di pregio, così come riconosciuto anche giuridicamente ai diversi livelli. «La nuova disciplina sulla Valutazione dell'Impatto ambientale, sancita da un provvedimento dello scorso 16 giugno che ha adeguato le norme a quanto prescritto da una specifica direttiva europea, ha introdotto importanti modifiche per determinati progetti pubblici e privati. In particolare essa prevede espressamente, nel considerare la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, di tener conto in particolare di quei "territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità" definiti dal decreto legislativo 18 maggio 2001, numero 228. Parliamo di una tipologia nella quale rientrano pienamente i vigneti di pregio in questione. A questo aggiungiamo che le 'Linee guida per la valutazione della capacità d'uso dei suoli', adottate dal Governo regionale, definiscono un criterio di protezione dei suoli agricoli ricadenti in prima e seconda classe di capacità d'uso, nelle scelte di localizzazione di opere e impianti tecnologici. In merito, la 'Carta dei suoli della Valle Telesina', realizzata proprio dalla Regione in collaborazione con l'Università Federico II e il CNR-ISPAIM, evidenzia nella vasta area interessata dal progetto la presenza proprio di questa tipologia di suoli.

La nota del Sannio Consorzio Tutela Vini è stata indirizzata a:

Italferr SpA - Ing. Roberto Pagone (Direzione Programmi e Investimenti RFI) - On. Costantino Boffa (Consigliere del Presidente della Regione Campania alla realizzazione della ferrovia Napoli-Bari) - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare/Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, Divisione II - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo/Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio-Servizio V Tutela del Paesaggio - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo/Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento - Regione Campania/Direzione Generale per la Mobilità - Regione Campania/Settore 01 Urbanistica - Regione Campania/Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno - Provincia di Benevento/Presidente - Provincia di Benevento/Settore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti Risorse Idriche, Ambiente e Rifiuti - Comune di Dugenta - Comune di Melizzano - Comune di Amorosi - Comune di Telese Terme - Comune di Solopaca - Comune di Castelvenere - Comune di Guardia Sanframondi - Comune di Ponte - Comune di San Lorenzo Maggiore - Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano

Pasquale Carlo

Ufficio Stampa | SANNIO Consorzio Tutela Vini

Via Mario Vetrone | 82100 Benevento (Italy)

Annunci

LUCANIA NOTIZIE

LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!



HOME | CRONACA | POLITICA | LAVORO | ECONOMIA | AMBIENTE E SALUTE | CULTURA E SPETTACOLI
 SCIENZA E TECNOLOGIA | TURISMO | CUCINA | SPORT | MATERA 2019 | OFFERTE DI LAVORO | AGENDA
 AVVISI | METEO

NOVEMBRE 02, 2017

COMPLETATI LAVORI DI PULIZIA STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA TORRENTE PANTANELLO, NOTA BATTIFARANO (CONFAGRICOLTURA)

di



Completati i lavori di pulizia straordinaria e messa in sicurezza del torrente Pantanello in agro di Nova Siri /Rotondella dalla foce a salire per circa dieci chilometri, in special modo la seconda parte del torrente non veniva messo in sicurezza da circa 30 anni in pratica da quando era stato, dal Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto, rifatto e regimato l'alveo mettendo in sicurezza i terreni prospicienti da eventuali allagamenti, anche perché detto torrente interseca lungo il suo corso la statale 106 jonica e la linea ferroviaria Taranto-Reggio Calabria. "Avevamo sollecitato il Commissario del Consorzio di Bonifica Giuseppe Musacchio – sostiene il Presidente di Confagricoltura Basilicata Francesco Paolo Battifarano – a voler intervenire per mettere in sicurezza il torrente Pantanello e, da subito si è attivato perché questa opera, che non vedeva interventi da decenni, fosse immediatamente messa in sicurezza".

Nel ringraziare il Commissario Musacchio e i dipendenti del Consorzio di Bonifica per l'attenzione e la solerzia con cui sono state fatte le opere– conclude Battifarano – la Confagricoltura Basilicata continuerà il suo impegno di monitoraggio e di segnalazione sui canali e torrenti, nell'ottica della collaborazione, la cui efficienza determina la vita dell'agricoltura e delle popolazioni nel Metapontino.

PROMOZIONE



€17.17

(spedizione gratuita)

SEGUICI SU FACEBOOK



Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Lucania Notizie
7 minuti fa



Sant'Angelo Le Fratte:
per consentire il ripristino del livello dei serbatoi, l'erogazione dell'acqua potabile sarà sospesa dalle ore 19:00 di oggi alle ore 06:30 di domani mattina salvo



2 e 3 nov. con Pino Longo

Info e prenotazioni www.cookingrovigo.it - academy@franceschettigroup.it

Mi piace

Condividi

Piace a 28 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



ROVIGOOGGI.IT

CRONACHE QUOTIDIANE PER IMMAGINI



Associazione Provinciale di Rovigo

HOME PAGE

PROVINCIA (NEW!)

GLI SPECIALI

LETTERE

CURIOSITA'

ARCHIVIO NOTIZIE

CANALI

ROVIGO IMMOBILIARE

MOTORI

RISTORANTI

WEEKEND

PARTNER DI QUALITÀ

LAVORI PUBBLICI GAVELLO (ROVIGO) Cominciati gli interventi di ripristino delle sponde dello scolo Zucca inferiore. Fino al 6 novembre è quindi istituito il divieto di transito dalle 7.30 alle 17.30

Partito il cantiere per sistemare le sponde del canale, disagi per la viabilità



PARCHEGGIO MULTIPIANO in pieno centro

Via Porta S. Giovanni - Tel. 0425 412116

Login in ROVIGOOGGI.IT

Login

Non sono registrato!
Argh, ho bisogno di aiuto!

In collaborazione con Fondazione Zancan, ti accompagneremo nella progettazione e nella presentazione della domanda.
Scopri come partecipare su www.fondazionezariparo.it

Fondazione Casa di Ricambio di Tronchi e Tavogno
CON I BAMBINI

Mi piace 0 Consiglia 0 Tweet G+



ARTICOLI CORRELATI

OFFERTA GAS -20%

di Enel Energia

Si lavora per la sicurezza della sponda arginale in via Scolo zucca nel comune di Gavello che effettuerà interventi con il consorzio di bonifica Adige-Po e

Incubo ladri, in casa e garage. "State attenti"

FURTO PETTORAZZA E GAVELLO (ROVIGO) Appello del sindaco Gianluca Bernardinello: "Aiutateci a respingere questa gentaglia"

Asterios Editore
abiblio

f t g+

Iscriviti alla newsletter

APPUNTAMENTI



31 ottobre
Quest'anno Halloween si festeggia al museo



**pertanto scatta il divieto di
transito dall'incrocio con
via Cavallotti all'incrocio
con via Guccia**

Gavello (Ro) - Sono in corso di
esecuzione in questi giorni i
lavori di **ripristino delle**

sponde arginali dello Scolo Zuca, nel tratto in via Scolo Zuca Inferiore a Gavello.

Cedimenti e frane nel corso degli anni hanno prodotto collassi piuttosto marcati specie nel tratto finale della via dove peraltro la carreggiata stradale si fa più stretta mettendo a serio pericolo la viabilità locale.

La manutenzione, attesa da anni, è iniziata nel febbraio del 2017 con un primo step di intervento. Ora è in corso **la seconda fase di prosieguo del lavoro da parte del comune con la collaborazione del consorzio di bonifica Adige Po al fine di mettere in sicurezza l'intera area.**

Per motivi di sicurezza è stato ritenuto di interdire al traffico il tratto di via dall'incrocio con via Cavallotti all'incrocio con via Guccia fino al 6 novembre dalle 7.30 alle 17.30, salvo proroghe, per consentire l'esecuzione dei lavori.

2 novembre 2017

**Assalto notturno all'azienda
agricola: faccia a faccia coi ladri**

FURTO GAVELLO (ROVIGO)
Nella notte incontro ad alto rischio tra i proprietari della Galassa e due malviventi arrivati su un'auto rubata e con targhe modificate e carica di attrezzi da lavoro

**Le coop si scatenano: pioggia di
proposte per i profughi**

RICHIEDENTI ASILO PROVINCIA ROVIGO Oltre 15 le offerte presentate in Prefettura per il bando sull'accoglienza. Commissione al lavoro per valutare le strutture: tra queste una casa di Gavello, un po' fuori paese, che potrebbe accoglierne 20

**Demolito il ponte con la
voragine**

LAVORI PUBBLICI GAVELLO (ROVIGO) Cominciati i lavori di abbattimento del ponte sullo scolo "Teodoro" in via Guccia

**Trovati i finanziamenti e fatti i
lavori al campo**

SPORT GAVELLO (ROVIGO) Visita dell'assessore regionale Cristiano Corazzari all'impianto sportivo gestito dalla società Crespino Guarda dove sono stati ultimati i lavori di impermeabilizzazione della tribuna e della copertura degli spogliatoi

**Il doposcuola si allarga agli
studenti delle medie**

SERVIZI COMUNE GAVELLO (ROVIGO) Pronta dal 2 ottobre l'attività dei compiti per casa pomeridiani con la cooperativa Turismo e cultura per l'anno scolastico 2017-18 rivolta ai bambini delle elementari e medie. La presentazione il 25 settembre

**Con l'auto nel canale, giovane
donna riesce a uscire**

INCIDENTE GAVELLO (ROVIGO) Paura nella serata di martedì 12 settembre, la ragazza ha chiamato i vigili del fuoco mentre l'acqua stava invadendo l'abitacolo



3 novembre
Il regista-star alla prova del Sociale



Risparmia fino al
40% sulla polizza
auto.

Auto

Moto

Tel. +39 0426 340199

Fax +39 0426 343350

info@studiolegalefois.it

www.studiolegalefois.it

EVENTI



**Dal 7 novembre al 12
maggio**
Prosa, lirica, gospel e musical.
Un decennale coi fiocchi



**Dal 21 ottobre al 18
novembre**
Summit strategico sulla Grande
guerra



**Dal 21 ottobre al 17
dicembre**
Il museo innesca la marcia,
attività per tutti



**Dal 27 ottobre al 11
novembre**
Scatti fotografici che sono
cartoline dalla nostra terra

LETTERE



Lettera a Zaia:
"Coltivismoli, sono 20 anni
che mangiamo Ogm"

CURIOSITÀ



**Delta del Po casa ideale per
l'Ibis**

SUGGERITI PER VOI



**Facevano nascondere la
droga alle donne. Sotto i
vestiti - DROGA Maxi
opera...**



**Tasi, attivo lo sportello
per il calcolo - TRIBUTI
POLESELLA (ROVIGO) I
con...**



**"L'arrivo dei profughi è
un abuso di potere" -
ACCOGLIENZA FIESSO
UMBERTIAN...**

